

Legalità, legittimità e illegalità

Un'idea nata all'incontro TBC a Mondeggi in Dicembre era di creare un libretto di consigli x i nuovi movimenti che nascono. Per il tavolo di lavoro sono stati invitati gli avvocati Francesco Di Pietro e Luca Ceccarelli, che hanno difeso Caicocci, per condividere le loro esperienze e le loro ricerche. Chi è interessat a collaborare al libretto scrive a caicoccirivive@outlook.it*

Nelle occupazioni si tratta di solito di proprietà privata. Qua invece è pubblico, quindi la regione dovrebbe gestirlo con il consenso di tutt*. Invece si comporta come una cittadina normale, ha dimenticato di essere un ente pubblico. L'Italia non è una Società Privata.

Capita spesso che quando i luoghi abbandonati vengono occupati, il proprietario (ente pubblico) non si muovono, per approfittare della manutenzione (hanno la responsabilità erariale).

Normalmente c'è un comitato contro un proprietario, qui c'è un comitato che non è contro la Regione, perché la regione siamo tutt*, ma che ha come scopo l'interesse della collettività. (La costituzione obbliga a quello che fanno (diritto al lavoro, alla casa, ...).) Le istituzioni sono state create per garantire equità e diritti, e per gestire i beni pubblici. Dove l'ente pubblico non agisce, agisci tu.

Mandrei: Quando c'è una nevicata improvvisa, siamo noi cittadini che agiamo.

A Napoli c'erano i cittadini che alla fine hanno raccolto l'immondizia, nessuno li ha denunciati.

Non è possibile dimostrare il PROFITTO dell'occupare una fabbrica, una scuola, una terra ... Questione dell'auto-reddito: Se c'è un progetto comune che si occupa di un orto comune, il fine non è il profitto personale.

Occupazione è una parola che usa la legge. A Caicocci parliamo di Custodia Sociale. Anche a Lastra a Signa hanno usate le parole di custodia, recupero, e ha creato delle frizioni. *[Nella campagna Terra Bene Comune si parla di riappropriazione delle terre → da trovare un termine unico ?!]*

Dal punto di vista di spese pubbliche un'occupazione con scopo abitativo conviene anche perché così riduce il lavoro degli enti che devono occuparsi delle persone senza casa.

Se noi abbiamo la residenza in un altro posto, è ovvio che non c'è l'interesse abitativo.

Roma ora è il principale luogo di sgombero. Ma l'ordinanza di sgombero economicamente non conviene – poi il comune gli deve trovare una casa! → infatti le ordinanze vengono dalla procura di solito – sequestri preventivi

Usi civici:

C'è un legge di 1927: se sul territorio esisteva un uso civico, lo passa della gestione pubblica a gestione collettiva. Gli usi civici sono andati scomparendo insieme alle comunità di cui facevano parte.

Chi è responsabile di un terreno con usi civici? Le partecipanze, i fruitori. C'è un organo specifico per ogni terreno che decide.

È uno strumento interessante perché non crea un ente sopra che è il proprietario, ma sono i fruitori stessi che l'autogestiscono.

Poi i terreni sui quali c'è un uso civico non si vendono.

Esempio della laguna di Venezia: usi civici dei pescatori

→ Sarebbe bene di arrivare alla regione con un pacchetto di ricerche fatte, perché non è nell'interesse di quelli in potere.

Banco della Terra: una legge, ma ancora nessun'applicazione

Questione quanto pesa che un bene è stato migliorato: La regione ha richiesto risarcimento danno; ci chiediamo quanto è il danno di potare ulivi, di creare un orto? Però è una cosa tattica, non entra tecnicamente, i giudici alla fine sono sempre sul binario della legge.

Anche il pareggio del bilanci è un interesse pubblico che le istituzioni devono curare.

Interessante questione: Quale interesse ha la priorità? Il bilancio o la cura della cosa pubblica?

= i diritti sociali! Welfare, paesaggio, erario... (FdP) cosa è più importante è una questione politica non giuridica: ci fanno passare la regolarità contabile come priorità.

Ogni anno "devono" vendere 10-15 ettari perché hanno questi debiti. (danno erariale)

Ha senso passare all'attacco giuridico a loro che vendono i territori?

La prossima udienza di Caicocci è il 10 Luglio

Più riusciamo a coinvolgere gli abitanti intorno, più siamo forti.

Letteratura:

Elinor Ostrom: *Governare i beni collettivi*, Marsilio, Venezia, 2006